

**Master in Organizzazione e Coordinamento delle Professioni
Tecnico Sanitarie
a.a. 2007/2008**

Discente: Maria Rita Adamo

A B S T R A C T TESI

Titolo tesi: La funzione di coordinamento: ruolo nell'organizzazione e
nella gestione delle analisi di laboratorio decentrate

Il termine POCT (point of care testing) viene utilizzato per definire quelle analisi effettuate “ al letto del paziente”. Questo non è altro che un ritorno a quanto era in origine con il clinico stesso che in reparto effettuava le analisi, almeno quelle più semplici.

Negli ultimi anni la ricerca scientifica ha lavorato su due direttrici una indirizzata allo sviluppo enorme dei POCT, l'altra ad una implementazione dell'alta automazione nei laboratori centrali di grosse dimensioni. I due concetti non sono di per sé stesso in contrasto; il primo consente di effettuare analisi ad alto impatto clinico con un tempo di risposta molto ridotto, la seconda consente di effettuare analisi con una qualità, controllo e costo senz'altro inferiori.

Sarebbe però un errore , oltre che un dettame di legge, per il laboratorista non esercitare la propria funzione di controllo , scelta e validazione del dato sulle apparecchiature date in gestione al reparto clinico. Il primo controllo deve essere effettuato sul quando dare le apparecchiature , il secondo sul come e sul controllo che deve essere esercitato, in quanto la riduzione del tempo di attesa non può andare a scapito della qualità.

In questo lavoro noi vogliamo ribadire il concetto della “ centralità” del laboratorio centrale in questo tipo di analisi. In particolare le professionalità coinvolte nella gestione sono per il laboratorio il tecnico e per il reparto l'infermiere. Il contributo del tecnico di laboratorio deve iniziare in primo luogo nella corresponsabilità nella scelta delle apparecchiature, nell'approvvigionamento dei materiali e nel corretto trattamento dei campioni, nell'istruzione del personale infermieristico addetto all'esecuzione delle analisi, nella validazione del dato, nella manutenzione delle apparecchiature.

La crescita delle richieste delle apparecchiature POCT per il dosaggio della glicemia ha indotto il Nostro laboratorio in associazione con la UOC "Risk Management" della nostra AOU a effettuare uno studio per definire il ruolo del laboratorio in questo tipo di analisi. Siamo partiti da un'analisi di situazione attuale e si sono definite le fasi del progetto e gli standard qualitativi analizzando i pro e i contro. Sono state preparate delle schede di progetto dove vengono indicate motivazioni, aree, obiettivi generali e specifici e infine gli indicatori di risultato e le modalità di misura degli stessi.

Vengono analizzate le conclusioni raggiunte nella fase di progettazione, nella creazione del gruppo di coordinamento e dei suoi obiettivi, nella fase di predisposizione e presentazione documentale, nella fase di installazione, collegamento ed interfacciamento delle apparecchiature, nella fase di formazione e addestramento del personale sanitario ed infine nella fase di sperimentazione e monitoraggio.

Particolare attenzione è stata rivolta alla sicurezza del paziente nell'esecuzione dei prelievi introducendo il bracciale identificativo dei pazienti. Già durante il processo di accettazione del paziente questo deve essere dotato di un bracciale identificativo che lo seguirà durante il suo episodio di ricovero. Possono essere diverse le soluzioni proposte per il bracciale identificativo ma il senso per il laboratorio è la certezza di corrispondenza del valore della glicemia con il paziente desiderato e l'immagazzinamento dei dati attraverso l'interfacciamento diretto del laboratorio centrale.